

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

UNO STUDIO DEL PROF. GIUSEPPE DE BARTOLO SU EMIGRAZIONE E MANCATA CRESCITA DEL TERRITORIO

IL RECORD DELLA CALABRIA ALL'ESTERO SONO TANTISSIMI I CALABRESI NEL MONDO

SONO 437.447 I CALABRESI ISCRITTI ALL'AIRE - ANAGRAFE ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO, METÀ DEI QUALI VIVONO IN ARGENTINA, GERMANIA E SVIZZERA. DA NON TRASCURARE L'INCIDENZA DEI GIOVANI: È IL 19,7%

TRASPORTI E MOBILITÀ IN CALABRIA

SI CELEBRA DOMANI IN TUTTO IL MONDO

DA MESSINA LETTERA APERTA AL MINISTRO SALVINI



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

**23 novembre 2022
+483**

IPSE DIXIT

GIUSY VERSACE

Senatrice di Azione



Per prevenire la violenza non basta solo investire in fondi e creare nuove leggi, ma serve più formazione e cultura tra i più giovani. Credo, inoltre, molto nello sport come strumento di educazione e formazione, oltre

che di inclusione, ma allo stesso modo credo nell'arte come strumento altrettanto potente, capace di veicolare messaggi importanti. Non nascondo che mi piacerebbe vedere un muro di bambole anche a Varese, per invitare la cittadinanza a non voltarsi dall'altra parte e tendere una mano a sostegno di quelle donne vittime di violenza o scampate a tentati femminicidi che trovano il coraggio di denunciare. Sarebbe un ulteriore passo avanti nella nostra battaglia»



QUELLO DELL'EMIGRAZIONE È UN PROBLEMA ATAVICO DELLA REGIONE E CHE OGGI INTERESSA I GIOVANI

IL RECORD DELLA CALABRIA ALL'ESTERO SONO TANTISSIMI I CALABRESI NEL MONDO

L'Italia, fino alla metà degli anni '70 del secolo scorso, è stato un Paese profondamente segnato dall'emigrazione. In questo lungo periodo di tempo si sono avute due ondate emigratorie. La prima, composta in prevalenza da spostamenti oltre oceano, si contraddistinse per l'alta intensità degli espatri. La seconda, a partire dalla metà degli anni '50, si distinse per una più contenuta intensità e con prevalenza dei flussi verso l'Europa.

Agli inizi degli anni '70, l'Italia, per la prima volta nella sua storia, registra un saldo migratorio positivo che aumenta nel tempo, e si trasforma via via da paese di emigrazione in paese in prevalenza di accoglienza, anche se i trasferimenti di residenza degli italiani all'estero, pur rimanendo modesti, non si esauriscono del tutto, superando le 100 mila unità annue solo di recente. Nello stesso tempo però si osservano importanti cambiamenti nel profilo di coloro che trasferiscono la loro residenza all'estero.

I nuovi emigranti hanno infatti un livello d'istruzione sempre più elevato; compaiono nuove figure come quella dei nonni-genitori che trascorrono periodi sempre più lunghi all'estero con figli e nipoti; quella del migrante maturo rimasto disoccupato e lontano dalla pensione che si trasferisce per lavoro; del migrante di rimbalzo, cioè colui che dopo anni vissuti all'estero ripercorre per vari motivi la via inversa; il migrante previdenziale che risiede per lunghi periodi in paesi dove esiste una politica di defiscalizzazione e condizioni sociali, economiche e climatiche più favorevoli. Questo processo ci ha consegnato uno stock di italiani residenti all'estero importante sia dal punto di vista numerico che sociale e economico, la cui conoscenza resta ancora parziale perché le fonti statistiche e amministrative di riferimento sono lacunose e disomogenee fra di loro.

di **GIUSEPPE DE BARTOLO**

Le principali sono: l'Archivio delle Anagrafi consolari (titolarità Ministero Affari Esteri); la rivelazione degli italiani all'estero (titolarità Ministero Affari Esteri); l'Archivio centrale dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero- Aire (titolarità Ministero dell'interno). Quest'ultima è lo strumento di riferimento più importante per studiare questo fenomeno ed è stato il supporto statistico di tutti i Rapporti Italiani nel Mondo elaborati dalla Fondazione Migrantes, l'ultimo dei quali, il XVII, è stato presentato al pubblico proprio in questo mese di novembre.

La mobilità degli italiani che si trasferiscono all'estero presenta un trend crescente dal 2014 al 2019, anno in cui

gli espatri raggiungono il valore di 131mila unità. Ad emigrare sono in prevalenza i maschi e i giovani dai 18-34 anni. Nel 2020 e nel 2021 la pandemia ha causato una sensibile riduzione degli espatri, riduzione che ha interessato in modo particolare la fascia dei giovani. Nel corso del 2021 il 78,6% di chi ha lasciato l'Italia per espatrio è andato in Europa, il 14,7% nelle Americhe (con particolare preferenza per l'America latina, 61,4%), mentre il restante 6,7% si è diviso tra continente asiatico, Africa e Oceania. Nello contempo lo stock degli italiani residenti all'estero è aumentato dell'86,9% in



quindici anni (cioè da 3.106.251 del 2006 a 5.806.068 della fine del 2021).

Se l'esame si sposta ora a livello regionale, constatiamo che la Calabria è una tra le regioni con un'importante comunità di residenti all'estero (437.447 iscritti all'Aire al 1/1/2022, metà dei quali vivono in Argentina, Germania e Svizzera) e, anche se ciò deriva in parte dalla sua storia migratoria, su questo dato ha comunque inciso la nuova mobilità, che



Emigrazione

è cresciuta nel tempo e ha interessato soprattutto la fascia giovanile. Confrontando le strutture delle popolazioni regionali residenti all'estero si osserva che quella calabrese è la più matura - 27,5% di ultra 65enni, percentuale che raggiunge il 47% con gli ultra cinquantenni - a conferma che su di essa hanno inciso i flussi emigratori avvenuti dopo la fine della Seconda guerra mondiale, mentre non è trascurabile il peso dei giovani (19,7%, 18-34 anni). La Calabria, inoltre, occupa il terzo posto nella graduatoria delle regioni per incidenza del fenomeno (32,5%), rapporto tra gli iscritti all'Aire e la popolazione residente, preceduta solo da Basilicata (25,9%) e Molise (32,5%).

I Comuni calabresi che hanno comunità di residenti all'estero numericamente importanti, superiori alle 5mila unità, sono Corigliano Rossano, Lamezia Terme, Reggio Calabria e San Giovanni in Fiore, Montalto Uffugo, mentre nella graduatoria per incidenza spicca Paludi con popolazione residente all'estero più che doppia rispetto alla sua

popolazione residente (incidenza del 212,9%); seguono poi molti piccoli comuni interni come San Pietro in Amantea, Scala Coeli, Torre Vecchia, Torre di Ruggiero, Mammola, Santa Domenica Talao, Carfizzi, Staiti, Belmonte Calabro, Bocchigliero, Pizzoni, Simbario, Dinami, Cardinale, Orsomarso, Savelli, Fiumara, Candidoni, Aiello Calabro, Alesandra del Carretto, Mottafollone, con una incidenza del 100% e oltre ed altri ancora con elevata incidenza, a dimostrazione di quanto l'emigrazione passata e quella più recente, soprattutto giovanile, abbiano contribuito a rendere la Calabria terra con un forte spopolamento e con un acuto malessere demografico.

Tratti ai quali è difficile porre rimedio senza attivare incisive politiche sociali e economiche di lungo periodo che abbiano come obiettivo quanto meno temperare lo spopolamento dei piccoli centri, ed evitare così che, dopo tre secoli, sia ancora valida l'affermazione di Giuseppe Maria Galanti che nel 1772, visitando la regione, scriveva che essa era un "vero stato di deserto". ●

[Ordinario di Demografia all'Unical]

ALTA VELOCITÀ, VERSACE (METROCITY RC): SERVE CAMBIO PASSO NELL'ITER PROGETTUALE

Il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, ha raccolto le preoccupazioni espresse dal mondo accademico e dall'associazionismo calabrese, chiedendo al Governo ed alla Regione un netto cambio di passo nell'iter progettuale che rischia di impantanarsi mettendo a serio rischio il finanziamento dell'opera.

«Sul tema dell'alta velocità ferroviaria vogliamo vederci chiaro - ha evidenziato -. Su un aspetto strategico come questo è giunto il momento di scoprire tutte le carte. Governo e Regione si attivino con urgenza, individuando e superando tutti gli ostacoli tecnici che ancora si frappongono alla conclusione dell'iter procedurale per la cantierizzazione delle opere previste dal progetto».

«La questione non va in alcun modo personalizzata - ha aggiunto Versace - è convinzione della politica, al di là di ogni schieramento, oltre che dell'intera comunità calabrese, che sul tema infrastrutturale la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria fino a Reggio Calabria sia un obiettivo non più rinviabile, non solo per i reggini, ma per l'intera Calabria. Leggere di progetti che addirittura allungherebbero il tracciato ferroviario, portandolo dagli attuali 393

chilometri a 445, caso più unico che raro, lascia oggettivamente perplessi».

«Così come preoccupa non poco - ha aggiunto - la richiesta di integrazioni avanzata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici trasmessa nelle scorse settimane a Rete ferro-

viaria italiana. A fronte dei pesanti ritardi registrati, nonostante qualche tecnico avesse prefigurato il rischio, oggi comincia a prefigurarsi l'ipotesi, da scongiurare con ogni mezzo, che possa andare in fumo il finanziamento dell'intera infrastruttura, producendo di fatto un danno incalcolabile per i cittadini calabresi».

«Condividiamo quindi le preoccupazioni avanzate dal mondo accademico e da alcune associazioni calabresi - ha concluso -. L'alta velocità per Reggio e per la Calabria è un obiettivo irrinunciabile e propedeutico a qualsiasi altro progetto di sviluppo immaginato per il

nostro territorio. La politica tutta, al di sopra di ogni schieramento, oggi ha il dovere di pretendere che il progetto vada in porto, al di là di fantasiose elucubrazioni tecniche che addirittura propendono per un allungamento del tracciato ferroviario, e fuori da ogni rivendicazione campanilistica. La Calabria intera ha bisogno di essere collegata in modo veloce e sicuro al resto del Paese». ●



GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE: LE INIZIATIVE IN CALABRIA

Domani, venerdì 25 novembre si celebra la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Per l'occasione, in Calabria sono numerose le iniziative organizzate da Associazioni, Università e istituzioni.

L'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha realizzato un video sul proprio canale Youtube con il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse dell'Ateneo e, nella serata del 24 e 25 novembre, l'Ateneo si illuminerà di arancione, simbolo di un futuro senza violenza.

Nella giornata del 25, infine, nelle varie strutture dell'Ateneo Reggino, ci sarà l'installazione di "scarpe rosse", per non dimenticare le vittime di femminicidio e per dire no a ogni forma di discriminazione e violenza.

Anche a San Vincenzo La Costa si celebrerà la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne su iniziativa della Pro Loco, l'Amministrazione Comunale, il Centro Italiano Femminile (Cif) Cosenza e l'Associazione Sofema, con una tavola rotonda dal titolo Donne Iraniane e spose bambine, in programma alle 18.30 nella Sala Consiliare del Comune. Il programma prevede i saluti: del Sindaco di San Vincenzo La Costa, Gregorio Iannotta; del Presidente della Pro Loco, Giovanni Terzo Pirri; del Presidente dell'Associazione Sofema, Marina Lento. Modera l'evento la scrittrice Manuela Molinaro.

A seguire gli interventi di: Emily Cavaliere, delegata alla cultura del Comune di San Vincenzo La Costa; Paola Ambrosio, presidente del Cif di Cosenza; Gianfranco Bria, assessore alla cultura del Comune di Montalto Uffugo e docente di diritto musulmano e dei paesi islamici all'Università "La Sapienza" di Roma; Simonetta Costanzo, Psicoanalista, criminologa e psicodiagnosta, membro Aipa (Associazione italiana di psicologia analitica) e Iaap (International Association for Analytical Psychology).

La Costanzo è docente inoltre di Psicologia sociale e dei gruppi presso l'Università della Calabria. Collabora pure con la cattedra di Psicopatologia forense presso "La Sapienza" di Roma. Nella circostanza ci sarà pure una testimonianza dello studente dell'Università della Calabria, Andrea D'Amato, esperto della lingua e cultura araba.

Rimanendo nella Provincia Cosentina, Confagricoltura Donna Calabria ripropone l'iniziativa delle Clementine an-

tiviolenza, realizzata in collaborazione con il Soroptimist International d'Italia.

Nelle Piazze italiane, in contemporanea in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, le "clementine antiviolenza", l'agrumo simbolo della lotta contro la violenza di genere dopo

l'uccisione di Fabiana Luzzi, studentessa di Corigliano Calabro massacrata dall'ex fidanzato in un agrumeto della piana di Sibari.

Per la Calabria sarà la sede di Confagricoltura Cosenza, in via Piave, a sostenere l'iniziativa - i cui proventi andranno a sostegno dei Centri Antiviolenza attivi sul territorio italiano - e ad accogliere quanti vorranno dare il proprio contributo.

Numerose le associazioni cittadine che hanno già

dato la propria adesione - Lions Club Cosenza Castello Svevo, Xenia Associazione Culturale, Ancri-Ass. Naz. Insigniti al Merito della Repubblica Italiana - sez. di Cosenza, Kiwanis Club Cosenza, InnerWheel Cosenza - e certamente altri lo faranno nei prossimi giorni.

A Reggio, il Panathlon ha promosso un concorso tra gli allievi del Liceo sportivo Alessandro Volta. La cerimonia di premiazione dei migliori elaborati scelti dalla giuria, si svolgerà venerdì prossimo nell'aula magna dell'Istituto, al rione Modena. L'evento è stato organizzato in sinergia con il Coni, il Circolo del Tennis Polimeni e la storica associazione ginnico-sportiva Fortitudo 1903.

I partecipanti dovranno presentare degli slogan in linea con la campagna di sensibilizzazione contro maltrattamenti, abusi e femminicidi. La manifestazione si aprirà con i saluti della dirigente del Liceo Volta, Maria Rosa Monterosso e della vice-presidente della Giunta Regionale, Giuseppina Princi. Nel dibattito, che verrà moderato dalla presidente del Panathlon Reggio Irene Pignata, previsti gli interventi del presidente del Coni Calabria Maurizio Condipodero (tema: "donna e sport, una discriminazione mai sconfitta"), e della professoressa Ilda Tripodi, che, muovendosi tra cronaca e poesia, illustrerà storie di donne spesso prevaricate e mortificate. Il presidente del circolo Polimeni, Ezio Privitera, parlerà delle iniziative sviluppate dal tennis in rosa per contrastare la violenza contro il mondo femminile, mentre



La panchina rossa dell'IC Pascoli Aldisio di Catanzaro



Giornata contro la violenza sulle donne

il professor Riccardo Partinico presenterà un corso di difesa personale, con accorgimenti e indicazioni utili per difendersi dalle aggressioni.

Testimonial dell'evento, Maria Antonietta Rositani, la signora che, qualche anno fa, in via Frangipane, è sopravvissuta ad un tentativo di uccisione da parte dell'ex marito, il quale, dopo averla speronata, diede fuoco alla vettura con la donna ancora a bordo. Lo slogan che risulterà vincitore del concorso sarà utilizzato dal Panathlon reggino per altri eventi che seguiranno fino al dieci dicembre, giornata mondiale dei diritti umani.

Per il 25 novembre, le consigliere comunali di Palazzo dei Bruzi hanno promosso una seduta aperta del civico consiglio per sensibilizzare l'opinione pubblica ed aprire un importante e significativo momento di riflessione sui femminicidi - una vera e propria strage che conosce purtroppo una parabola in continua ascesa - ma anche su tutte le altre forme di violenza, maltrattamento e discriminazione che hanno come vittime le donne, al fine di creare le condizioni per una energica azione di contrasto volta al superamento di ogni forma di pregiudizio e con lo specifico obiettivo di educare le nuove generazioni alla cultura del rispetto.

L'iniziativa di tutte le consigliere comunali di Palazzo dei Bruzi (Antonietta Cozza, Caterina Savastano, Alessandra Bresciani, Chiara Penna, Daniela Puzzo, Ivana Lucanto, Assunta Mascaro, Concetta De Paola e Bianca Rende) è stata prontamente accolta con soddisfazione sia dal Sindaco Franz Caruso e dalle donne della Giunta municipale, che dal Presidente del Consiglio comunale, Giuseppe Mazzuca, che ha subito convocato la seduta aperta del Consiglio comunale, nella sala delle adunanze, per venerdì 25 novembre, alle ore 8,30. Al consiglio comunale aperto sono state invitate le scuole della città, ma anche le associazioni che in città hanno da tempo abbracciato la causa della lotta alla violenza sulle donne. In concomitanza con la seduta di Consiglio, grazie alla sensibilità del nuovo Questore di Cosenza, Michele Maria Spina, in Piazza dei Bruzi sosterà, a partire, dalle ore 9,00 e fino alle 13,30, il Camper della Polizia di Stato Questo non è amore. Si tratta di un mezzo mobile della Questura di Cosenza che fa parte della campagna itinerante della Polizia di Stato finalizzata alla creazione di un contatto diretto tra le donne ed una equipe di operatori specializzati pronti a raccogliere le testimonianze dirette di chi, spesso, ha paura a denunciare o a varcare la soglia di un ufficio di Polizia. Il camper, con a bordo l'equipe multidisciplinare di personale della Polizia di Stato composta da appartenenti agli uffici Sanitario, Squadra Mobile, Divisione Anticrimine e Ufficio Denunce, sarà pronto a fornire tutti i consigli utili ed un supporto qualificato alle donne vittime di violenza.

A questo proposito il sindaco Franz Caruso ha rivolto un particolare ringraziamento al nuovo Questore di Cosenza, Michele Maria Spina, «per la sensibilità dimostrata, nel solco dell'avviato percorso sinergico che - sono certo - caratterizzerà la nostra reciproca collaborazione e che avrà modo di esplicitarsi già in occasione della giornata del 25 novembre».

«L'escalation di violenza nei confronti delle donne nel nostro Paese - ha sottolineato il Sindaco Franz Caruso - sembra inarrestabile e non conoscere sosta. Lo dimostrano fatti recentissimi, a cominciare dal triplice femminicidio di Roma, che, una volta di più, devono indurre alla riflessione e soprattutto ad inculcare nelle giovani generazioni la cultura del rispetto verso le donne. Il seme del rispetto - ha proseguito Franz Caruso - va sparso a partire dall'età scolare ed è stato importante l'invito che come Amministrazione comunale e come Consiglio comunale è stato rivolto a tutte le scuole della città, affinché loro delegazioni, di studenti e docenti, partecipino venerdì 25 novembre alle iniziative che sono state organizzate di concerto anche con la Questura di Cosenza».

A Catanzaro, la Giunta guidata dal sindaco Nicola Fiorita ha organizzato un ricco cartellone di eventi che ha preso il via domenica con la gara casalinga del Catanzaro.

Quasi venti le iniziative in programma - patrocinate da Palazzo De Nobili -, di segno e natura diversi ma accomunati da un unico tema, purtroppo sempre di stretta attualità, che tiene insieme il tutto. Una quindicina tra associazioni, scuole, istituzioni, i soggetti promotori.

La settimana di eventi sarà all'insegna dell'hashtag #mai più sole, elemento clou della campagna creativa ideata per l'occasione dall'associazione "lab32" che ancora una volta, come era già accaduto per l'isola pedonale, ha voluto offrire gratuitamente al Comune il suo contributo sul fronte della comunicazione.

«Non posso che ribadire quanto ho dichiarato qualche giorno fa - ha affermato l'assessore alla Cultura, Donatella Monteverdi - e cioè che siamo felici per il riscontro pronto e positivo all'invito che abbiamo rivolto al mondo delle associazioni di avviare un percorso condiviso in cui, senza che nessuno perda identità e autonomia di pensiero e iniziativa, le singole energie si facciano forza collettiva. È di quella forza che la città ha bisogno, di quella capacità di pensare insieme che trasforma la singola idea in visione. Per questo sento di dover ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro contributo, compreso quelli che lo hanno fatto anche a prescindere dal patrocinio comunale. Il dato più vero e importante, infatti, è che tutti abbiamo remato nella medesima direzione».

Concetti, quelli espressi da Monteverdi, che si ritrovano anche nel commento di Carlo Diana, presidente di "lab32".

«Abbiamo raccolto con entusiasmo l'invito del Comune di sviluppare la campagna creativa contro la violenza sulle donne - ha dichiarato -. Una creatività studiata in tempi molto rapidi e con grande passione dai miei compagni di viaggio Fabrizio Carpanzano e Paolo Maruca, professionisti della comunicazione. Tutto realizzato a titolo gratuito com'è nella natura non-profit di lab32, fondata sui valori della democraticità, pari opportunità, uguaglianza e sul rispetto dei diritti inviolabili della persona. La nostra associazione - conclude Carlo Diana - è contraria infatti ad ogni tipo di violenza e discriminazione e condivide pienamente le iniziative del Comune in difesa delle donne. È arrivato il momento di fare fronte comune e tutto l'anno, non solo il 25 novembre».



LA LETTERA / IL PONTE È NECESSARIO PER LO SVILUPPO DELL'AREA DELLO STRETTO

Gent.mo on. Salvini,
i ponti uniscono le comunità.

di **MICHELE LIMOSANI**

Il Ponte sullo Stretto è una mega infrastruttura, fondamentale e strategica. È necessaria per lo sviluppo dell'Area dello Stretto, del Meridione, dell'Italia, del Mediterraneo e dell'Europa. Rappresenta una sfida avanzata e innovativa dal punto di vista tecnologico, un esempio di sostenibilità ambientale e al tempo stesso un volano per nuovi investimenti e capitali.

Lei lo ha scolpito nei giorni scorsi intervenendo al Webinar-Tavola Rotonda sul tema: "Ponte di Messina: Si Riparte" organizzato dal Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina. Evento al quale hanno partecipato il Presidente della Regione Calabria dr. Roberto Occhiuto e il Presidente della Regione Sicilia dr. Renato Schifani.

Condividiamo il Suo pensiero allorché nel seminario ha affermato che "è interesse di tutti che il Sud diventi competitivo e che tutto il Paese insieme debba essere in grado di viaggiare alla stessa velocità. Il Nord può crescere solo se cresce il Sud; l'obiettivo è portare ovunque la cultura dell'impresa e del lavoro".

A nostro avviso, la realizzazione del Ponte, che si pone su una dimensione non circoscritta territorialmente, solleva, inevitabilmente per prossimità logica e logistica, questioni inerenti lo sviluppo della "Regione dello Stretto" interessando la mobilità complessiva all'interno di tale area; la riqualificazione urbana delle città metropolitane di Messina e Reggio Calabria interessate dalle opere complementari;

la ricerca, la formazione e i servizi tecnologici dei laboratori qualificati

esistenti (e dunque il coinvolgimento delle Università e dei Centri Nazionali di Ricerca presenti nel territorio);

la narrazione imperniata sulla simbologia che l'intrapresa propone; il suo impatto sul settore turistico.

Il Ponte sullo Stretto, dunque, può diventare un moltiplicatore di ulteriori investimenti e - per questo - incidere profondamente sul tessuto economico e sociale dei territori.

La realizzazione della infrastruttura si deve, pertanto, accompagnare ad una reale volontà politica di rinascita e crescita. In estrema sintesi, occorre una idea precisa, una strategia con-vincente, un progetto complessivo.

Accogliamo, pertanto, l'invito che Lei ha rivolto alla comunità locale e ai numerosi partecipanti all'evento, di farsi promotori di una cultura del lavoro e dello sviluppo e di dare un contributo alla realizzazione di questa grande opera destinata a trasformare il volto del Mezzogiorno.

Il Dipartimento di Economia della Università degli studi di Messina, per le competenze presenti e l'elevato livello di professionalità e credibilità dei ricercatori, attesta la propria disponibilità per offrire -nella forma che si vorrà perfezionare - una collaborazione per l'analisi dei temi legati allo sviluppo del territori, a coordinare, dal punto di vista scientifico, le varie attività di studio e ricerca intese a definire un quadro di insieme e proporre misure e azioni in grado di realizzare gli obiettivi così definiti. ●

[Michele Limosani è direttore del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina]

MAREGGIATE NEL TIRRENO, LO SCHIAVO: LA REGIONE CHIEDA STATO DI CALAMITÀ

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo, ha chiesto alla Regione di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità per la costa tirrenica devastata dalle mareggiate.

«L'ennesima mareggiata che si è abbattuta lungo la costa tirrenica calabrese - ha spiegato - benché i devastanti effetti fossero ampiamente prevedibili, ha causato ingenti danni e messo ancora una volta a repentaglio la sicurezza delle persone. Le immagini che in queste ore provengono dal Tirreno cosentino ma anche dal Catanzarese e dal Vibonese, in particolare da Nocera Terinese, Pizzo, Briatico e Tropea, restituiscono scenari apocalittici e indignano soprattutto alla luce dei mancati interventi e dei fondi disponibili per la mitigazione dell'erosione costiera che sono rimasti sostanzialmente lettera morta». «Lo scrivevo già nel marzo scorso in un'interrogazione rivolta all'assessore Dolce in ordine agli interventi per la difesa delle coste - ha continuato Lo Schiavo -, denunciando la preoccupante impasse in materia da parte della Regione Calabria, la cui azione si disperde in un dedalo di competenze e pareri spesso inconcludenti. In questi mesi nulla è cambiato: non esiste ancora un vero Piano di gestione integrata delle zone costiere e si fa riferimento unicamente al Masterplan del 2014, ormai superato dai continui cambiamenti orografici del territorio. Neanche il Tavolo tecnico istituito allo scopo ha sortito effetti né risultano avviati interventi risolutivi nonostante gli ingenti investimenti destinati al ripascimento delle coste anche da parte dell'Unione europea». «Che fine gli interventi in difesa del suolo a valere sui

fondi Por - ha chiesto - che prevedono la messa in sicurezza di 43 chilometri di costa entro il 2023? Qual è lo stato di impiego dei finanziamenti previsti dall'Accordo di programma quadro 2016, nonché di quelli dell'Autori-



tà di bacino distrettuale Appennino meridionale e di quelli direttamente riconducibili alla Regione come l'Fsc o il Por? Queste domande, poste otto mesi fa, restano ancora oggi tristemente valide».

«Eppure, il Dipartimento Lavori pubblici della Regione - ha ricordato - rispondendo all'interrogazione, aveva chiarito come vi siano a disposizione ben 108 milioni di euro per contrastare la minaccia delle mareggiate, più ulteriori 140 milioni di euro per interventi di sistemazione fluviale. Dunque c'è

da chiedersi perché molti degli interventi attesi (come ad esempio quello relativo alla messa in sicurezza del lungomare di Nocera Terinese) siano ancora in fase di progettazione o solo parzialmente eseguiti. Il mare non aspetta la burocrazia regionale e il nostro litorale viene ancora devastato dalla sua incessante azione».

«Ora, di fronte alla nuova impetuosa mareggiata che ha portato distruzione lungo la costa (come a Briatico dove il porticciolo dei pescatori in attesa di interventi è stato letteralmente spazzato via con danni incalcolabili per quella marineria) - ha concluso - non resta che correre ai ripari e inseguire l'emergenza. La Regione Calabria almeno per una volta si faccia sentire rapidamente - conclude Lo Schiavo -: chieda il riconoscimento dello stato di calamità naturale per le mareggiate delle ultime ore lungo la costa tirrenica». ●

A CROPANI L'INCONTRO SUL TEMA "TRUFFE AGLI ANZIANI" DELLA PRO LOCO

Oggi pomeriggio, a Cropani, alle 17.30, nella Chiesa San Giovanni Battista, è in programma l'incontro sul tema Truffe agli anziani - Furti in abitazioni, promosso dalla Pro Loco di Cropani in collaborazione con la Chiesa Parrocchiale Insigne Collegiata Santa Maria Assunta, Compagnia Carabinieri Sellia Marina. Parteciperanno padre Francesco Critelli parroco di Cropani; Angelino Grano presidente della Pro Loco; il mare-

sciallo capo Giuseppe Tripaldi comandante stazione Carabinieri di Cropani che relazionerà sulla delicata tematica di scottante attualità.

Obiettivo dell'evento è quello di prevenire le truffe soprattutto nei confronti delle fasce più deboli è fondamentale; la collaborazione con le Forze dell'Ordine è vitale per il cittadino che va sensibilizzato e tutelato. ●

I BRONZI DI RIACE INCONTRANO GLI ETRUSCHI NEL CONVEGNO DI ROMA

Si intitola Gli Etruschi e i Bronzi di Riace. Archeologia, letteratura, arte, l'incontro in programma oggi a Roma, al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e organizzato nell'ambito delle celebrazioni per i 50 anni del ritrovamento dei Bronzi di Riace.

«Nei 50 anni della scoperta dei celebri Bronzi di Riace il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia – ha dichiarato il direttore Valentino Nizzo – è orgoglioso di ospitare un evento che consentirà di far scoprire al grande pubblico la sottile linea rossa che lega uno dei maggiori capolavori dell'arte greca con uno dei monumenti più insigni di quella etrusca: l'altorilievo di Pyrgi».

Sarà un appuntamento storico, frutto della collaborazione tra il Museo Nazionale Etrusco e il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (MARRC), con la partecipazione del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre.

«L'anniversario della scoperta dei Bronzi – ha spiegato la prof.ssa Giuliana Calcani, ordinario di Archeologia all'Università Roma Tre e membro del Consiglio di amministrazione del MARRC – viene celebrato anche con una serie di incontri di studio, che hanno avuto inizio lo scorso aprile e che si concluderanno a dicembre. Il programma ha visto già il coinvolgimento di città come Udine e Padova, tramite docenti delle rispettive Università. Roma non poteva mancare in questo tributo alle due preziose statue. Possiamo quindi dire che, dal Nord al Sud della nostra magnifica Italia, i Bronzi di Riace continuano a stimolare l'ammirazione, ma anche la voglia di saperne di più sulle opere d'arte antica».

L'incontro sarà moderato dalla dott.ssa Maria Paola Guidobaldi, con momenti performativi sul tema di "Tebe dalle Sette Porte" da parte degli studenti del Liceo Ugo Foscolo di Albano, a cura della prof.ssa Marcella Petrucci. Nella prima parte della giornata, dopo gli indirizzi di saluto, il direttore del MARRC, Carmelo Malacrino, riassumerà mezzo secolo di storia sul tema "I Bronzi di Riace: dalla scoperta alla musealizzazione"; seguirà il direttore dell'Etru, Valentino Nizzo, con l'intervento su "L'altorilievo del tempio A di Pyrgi", protagonista di una delle ipotesi interpretative più affascinanti sull'identità dei Bronzi di Riace, proposta dal grande studioso Paolo Moreno, scomparso alcuni fa.

«È merito di Moreno – ha proseguito Nizzo – avere per primo valorizzato al meglio l'anello che congiunge questi capolavori. Grazie al gruppo Pyrgense raffigurante

i Sette contro Tebe, egli ha proposto che il Bronzo A di Riace, con i suoi denti eccezionalmente in evidenza, raffigurasse il brutale Tideo, che nell'altorilievo addenta rabbioso e famelico il cranio di Melanippo. Un modo per dimostrare ulteriormente, se c'è ne fosse bisogno, la sapienza e le capacità artistiche degli Etruschi in grado di plasmare l'immaginario greco per i loro scopi politici e culturali».

La seconda parte della mattinata avrà inizio con l'intervento della prof.ssa Laura Michetti, della Sapienza Università di Roma, su "I Sette a Tebe e Pyrgi: il porto e il grande santuario marittimo della città etrusca di Caere"; seguirà la relazione della prof.ssa Alexia Latini, dell'Università degli Studi Roma Tre, su "Pyrgi, Argo, Riace: per

un'ipotesi di lettura"; e quindi il prof. Ettore Cingano, dell'Università degli Studi di Venezia, su "Edipo, i Sette a Tebe, gli Epigoni tra mito e iconografia". Concluderà gli interventi la prof.ssa Adele Teresa Cozzoli, dell'Università degli Studi Roma Tre, sul tema "Il mito dei Sette a Tebe tra Argo e Atene. L'elogio dell'oplita e l'ideologia della città".

«Continua il viaggio dei Bronzi di Riace, spinto dall'anniversario della loro scoperta – ha commentato il direttore del MARRC, Carmelo Malacrino –. Dopo un'estate ricca di mostre ed eventi che hanno reso i Bronzi vere e proprie "icone culturali" di un ampio territorio, questi "capolavori del Mediterraneo" continuano a essere protagonisti anche di nuovi appuntamenti scientifici. Solo pochi giorni fa si è tenuto al Museo reggino un grande convegno internazionale che ha riunito studiosi da ogni parte del mondo. E ora saremo ospiti del bellissimo Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia per questo incontro sul dialogo tra due mondi dell'arte antica: quello dei Greci e quello degli Etruschi».

«Ringrazio l'amico e direttore Valentino Nizzo ha concluso – per aver voluto promuovere questa iniziativa e tutto il suo staff per la straordinaria organizzazione. Sono grato anche alla prof.ssa Calcani, componente del nostro CdA, per il continuo stimolo sulle opportunità di valorizzazione non solo dei Bronzi di Riace, ma di tutte le collezioni esposte al MARRC».

La Segreteria organizzativa dell'evento è composta dalle dott.sse Vittoria Lecce e Anna Tanzanella, dell'Etru, e dal dott. Fabrizio Musetti, dell'Università degli Studi Roma Tre. ●





PROGETTARE TURISMO, L'ESPERIENZA A BRUXELLES DEI LAUREATI CALABRESI

Sono rientrati, da Bruxelles, i giovani laureati per la 3ª edizione del percorso di formazione manageriale sui programmi europei e percorsi di internazionalizzazione.

Si tratta di una iniziativa promossa in collaborazione con l'Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane sede di Bruxelles, Antenna Europe Direct della Commissione Europea di Gioiosa Ionica, Università della Calabria Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche.

Un programma denso di incontri con esperti e funzionari delle Istituzioni Comunitarie con l'obiettivo di offrire ai giovani partecipanti le necessarie informazioni e competenze per affrontare al meglio le sfide dell'Europa, attraverso lo sviluppo di professionalità in linea alle esigenze del mercato. Le attività sono state strutturate per fornire le basi conoscitive per comprendere le finalità ed il funzionamento della programmazione comunitaria, favorire la conoscenza dei principali programmi europei di finanziamento, sostenere lo sviluppo dei rapporti con gli altri Paesi europei e con le Istituzioni comunitarie, potenziare la capacità di inserimento nei percorsi di progettazione e di internazionalizzazione. La delegazione ha partecipato anche al III meeting dei Calabresi in Europa Calabria Wellness Destination, un importante evento promosso dall'Istituto Italiano di Cultura

di Bruxelles e dall'Associazione Calabresi in Europa. I giovani selezionati presenti in delegazione sono: Emanuela Aceto, Natalia Gladys, Marcello Magnone, Rebecca Mari, Valentina Minniti, Santina Musolino, Michael Palamara, Laura Pellegrino, Camilla Rubino, Maria Sgroi e l'incarico di Tutor didattico è stato affidato alla dott.ssa Martina Abate. Il Direttore del percorso manageriale è il prof. Peppino De Rose, Esperto in politiche e programmi dell'Unione europea e docente di Impresa turistica e mercati internazionali all'Università della Calabria.

«In un sistema che fa fatica a trovare le giuste soluzioni per i giovani - ha detto De Rose - questa attività è una straordinaria occasione di crescita personale e di confronto a livello europeo per lo sviluppo di un percorso che acceleri il processo di mobilità europea dei giovani, facendoli divenire parte integrante e non più straordinaria del percorso educativo e formativo europeo. La consapevolezza da parte dei giovani delle opportunità in ambito europeo per formarsi prima e lavorare dopo è fondamentale».

«Un'istruzione e una formazione di qualità - ha concluso - un'efficace integrazione nel mondo del lavoro e una maggiore mobilità sono fondamentali per valorizzare il potenziale di tutti i giovani e contribuire alla loro crescita sociale, culturale ed economica soprattutto nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia». ●

DOMANI A COSENZA L'ASSEMBLEA PUBBLICA DI CONFINDUSTRIA "TEMPO DI CAMBIAMENTI"

Domani, nella sede territoriale di Unindustria Calabria, alle 10.30, è in programma l'assemblea annuale di Confindustria Cosenza, che tratterà il tema Tempo di cambiamenti. La Calabria e la sfida dei processi di transizione.

Dopo gli indirizzi di saluto del Sindaco di Cosenza Franz Caruso e del presidente di Unindustria Calabria Aldo Ferrara, seguirà la relazione a cura del presidente Fortunato Amarelli.

Interverranno il docente Luiss School of Government Massimiliano Panarari, il presidente di Assafrica e Mediterraneo Massimiliano Dal Checco, il vice Presidente Ance e presidente Comitato Mezzogiorno e Isole Giovan Battista Perciaccante, il vicepresidente di Confindustria Emanuele Orsini ed il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto.

«In un momento contrassegnato da tante incertezze - ha sottolineato il presidente degli industriali cosentini, Fortunato Amarelli - è necessario fare il punto su come affrontare in maniera efficace e proattiva i cambiamenti in atto. Riteniamo che

la transizione ecologica, in uno con quella digitale, sociale ed economica, avrà un impatto diretto sulle scelte di cambiamento tanto nella pubblica amministrazione che nel sistema dell'imprenditoria privata e nella società in generale. Sarà importante prepararsi in maniera adeguata per riuscire a governare i processi con competenza e senso di responsabilità. Insieme ai rappresentanti delle istituzioni, del mondo della ricerca sociale ed economica e delle imprese, rifletteremo sugli scenari che si stanno delineando,

provando ad immaginare ipotesi di governance economica a sostegno della crescita».

«Obiettivo del confronto - ha spiegato Amarelli - è dare utili informazioni agli imprenditori sugli scenari che si stanno delineando, in modo da poter pensare agli investimenti necessari ed eventuali riposizionamenti per garantire futuro alle aziende e mantenere il livello di competitività».

«Le sfide che ci attendono sono impegnative, serviranno decisioni strategiche per affrontarle in maniera adeguata. Se questo vale per le imprese - ha concluso il presidente Amarelli - a maggior ragione vale per le pubbliche amministrazioni che devono modulare le politiche di sviluppo e adeguare la macchina amministrativa e l'organizzazione dei servizi. Il confronto a più voci in assemblea è stato pensato per dar vita ad un momento sinergico con la consapevolezza che si può vincere solo insieme».

Seguirà la con-

segna di riconoscimenti alle imprese aderenti a Confindustria Cosenza da 50 e da 25 anni: Azzinnari Eugenio Eredi snc di Santa Sofia d'Epiro, Cinema Teatro San Marco di Rossano, Mastrosimone Costruzioni srl di Montalto Uffugo, Parise Fratelli snc di Castrolibero, Ca.dis srl di San Marco Argentano, La Molazza sas di Corigliano Rossano, Edil s.d di Castrolibero, Calabria Maceri e Servizi spa di Rende, Italcacolor srl di Fuscaldo. ●

CONFINDUSTRIA COSENZA
Sede Territoriale di UNINDUSTRIA CALABRIA

ASSEMBLEA DEI SOCI

TEMPO DI CAMBIAMENTI
La Calabria e la sfida dei processi di transizione

25 NOVEMBRE 2022
ore 10.30

SALA DELLE CONFERENZE
CONFINDUSTRIA COSENZA
Via G. Tocci, 2/c

Saluti
Franz CARUSO, Sindaco di Cosenza
Aldo FERRARA, Presidente Unindustria Calabria

Relazione
Fortunato AMARELLI, Presidente Confindustria Cosenza

Moderatore
Rosario BRANDA, Direttore Confindustria Cosenza

Intervengono
Massimiliano PANARARI, Docente LUISS School of Government
Massimiliano DAL CHECCO, Presidente Assafrica & Mediterraneo
Giovan Battista PERCIACCANTE, Vice Presidente ANCE
Emanuele ORSINI, Vice Presidente Confindustria
Roberto OCCHIUTO, Presidente Regione Calabria

Premiazione Imprese



ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA UNA LEZIONE DEL MAESTRO GERARDO SACCO

Gerardo Sacco, il noto orafo crotonese, ha parlato di se stesso in una lezione agli studenti dell'Università della Calabria, iscritti al corso di laurea in Scienze Pedagogiche del prof. Mario Caligiuri. La pedagogia del fare: la creatività umana ai tempi dell'intelligenza artificiale, questo il tema del seminario che si è tenuto nell'aula "Nettuno", a piano terra di in uno dei cubi del complesso universitario di Arcavacata di Rende.

Gerardo Sacco ha raccontato agli studenti il valore pedagogico della sua attività e del suo percorso di vita, sottolineando alcune delle tappe che hanno segnato la sua carriera e quegli incontri speciali con i giganti del mondo del cinema, del teatro e della moda.

Ad introdurre i lavori è stato Mario Caligiuri, Coordinatore del Corso di Laurea che ha introdotto così il maestro: «Va posto in risalto l'importanza del valore delle persone e il significato di un termine fondamentale: il merito, ovvero valorizzare tutte le nostre capacità individuali, che è forse l'unica possibilità di ascesa sociale dei figli delle famiglie più deboli».

«La prima e più potente forma di educazione è l'esempio, sia privato che pubblico - ha aggiunto -. La presenza di Gerardo Sacco dimostra che, anche partendo dal centro storico di Crotona di 70 anni fa, pur avendo perso il papà da ragazzino, si può diventare uno degli orafi più importanti d'Italia e, di conseguenza, del mondo. Come ci è riuscito? Puntando sui sogni, sulla fantasia. Non ha svolto dei corsi di studio regolari, ma ha recuperato quel ritar-

di **FRANCO BARTUCCI**

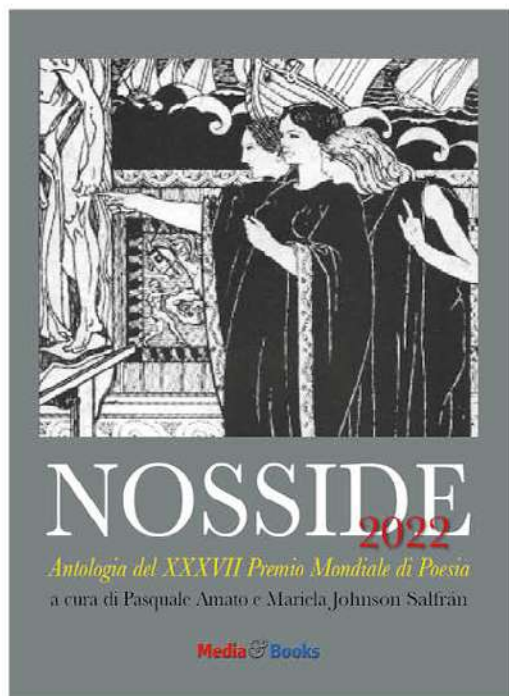
do nell'istruzione puntando su lui stesso, sulla creatività, puntando sui valori della sua famiglia, della nostra storia e della nostra identità, che Gerardo Sacco ha impersonificato con la sua vita e la sua arte la grande cultura della Magna Grecia e delle tradizioni del nostro grande Sud».

Gerardo Sacco ha, quindi, raccontato la sua esperienza di vita, interagendo molto attivamente con gli studenti che hanno ascoltato con grande attenzione le sue parole. Agli studenti ha invitato, e dimostrato, di credere in loro stessi, di svolgere bene il proprio lavoro, di seguire le proprie passioni, di non pretendere le soluzioni dagli altri, di affrontare le difficoltà ricercando le energie dentro di sé, di coltivare gli affetti familiari. Della moglie, a cui intende dedicare un fondazione, ha detto: «è scomparsa ventisei anni fa ma è sempre dentro di me». Ha ricordato la sua difficile infanzia con i compagni di giochi molti dei quali purtroppo hanno sperimentato vicende criminali.

Curiosa la risposta che il maestro ha dato dopo una domanda posta da una giovane studentessa di Santa Severina, splendido borgo calabrese che il maestro conosce molto bene: «Cosa avrei fatto se non avessi intrapreso la carriera di orafo? Devo dire che fin da piccolo, in occasione della Festa della Madonna di Capocolonna, c'erano sempre delle figure a guardia del Quadro sacro che mi hanno sempre affascinato: i carabinieri. Li ho sempre visti eleganti, sicuri e simbolo della legalità. Ecco, forse sarei stato proprio un carabiniere, chi lo sa...». ●

NOSSIDE

XXXVII PREMIO MONDIALE DI POESIA



NOSSIDE DAY 25 NOVEMBRE 2022 REGGIO CALABRIA

PROGRAMMA

ore 10.00

Piazza Indipendenza, Reggio Calabria

City Tour con Bus Cabrio Atam

Visita al Museo con **Alessia Furia**

ore 17.00

Cerimonia di Premiazione del XXXVII Premio Nosside

Terrazza del Museo Archeologico Nazionale

Conduce il presidente del Premio **Pasquale Amato**

Saluti del Direttore del Museo **Carmelo G. Malacrino**

Interpretazione liriche premiate:

Teresa Timpano e Filippo Gessi

Accompagnamento musicale alla chitarra:

Benedetta Romeo, Simone Latella e Chiara Navarra

ore 21.00

Special Dinner / Evento di commiato

A cena col Premio Nosside

A Gourmet L'Accademia di Filippo Cogliandro

Sorbetto al Bergamotto di Reggio Calabria

del Maestro **Davide Destefano** (Gelateria Cesare)

Torta al Bergamotto di Reggio Calabria con melograno

del Maestro **Angelo Musolino** (Pasticceria La Mimosa)

Media Partner: **CALABRIA.LIVE** **Rtv**